

DOMENICA, 14 OTTOBRE 2007

Pagina XXII - Napoli

Capolavori in video film da tutto il mondo su opere e autori

Dal 18 al 21 ottobre all'Augusteo è in programma il festival internazionale curato da Laura Trisorio: pittura, foto e architettura

Da "Art from the Arctic" di Hinton ai rituali di fertilità delle popolazioni della ex Jugoslavia che sposano la terra Le violente pennellate di Yan Pei-Ming

STELLA CERVASIO

L'arte cerca nuovi spazi, non le bastano quelli abitati, ora si rifugia nelle lande gelate dei poli. "Artecinema" ci accompagna a visitarle, individuando un tema spettacolare e attuale, che riunisce insieme, arte e architettura. È all'edizione numero 12 il festival internazionale di film sull'arte contemporanea curato da Laura Trisorio, una rassegna che, ai concorsi e alle premiazioni, preferisce la visione, privilegiandola e mettendo comodo lo spettatore davanti al grande schermo. Gli consente così di fruire l'arte in maniera caleidoscopica. Una vera Disneyland aspetta gli appassionati di quanto c'è di biografico e di documentaristico sul lavoro degli artisti o di fatti connessi con gli eventi d'arte. Giovedì (dalle 19.30), venerdì, sabato e domenica dalle 17, all'Augusteo, saranno proiettati i 30 film (beta o dvd) di registi da tutto il mondo su artisti contemporanei e argomenti collegati all'arte moderna e di oggi, all'architettura e alla fotografia.

Sicuro l'effetto delle tre serie di ghiacciatissime immagini di "Art from the Arctic" dell'inglese David Hinton (sabato alle 21), che ha portato gli artisti Anthony Gormley e Rachel Whiteread al polo, raggiunto a bordo di una goletta, fino al lavoro biografico sulla eschimese Annie Pootoogook, girato da una regista canadese (venerdì alle 17), e al film tedesco sulla "Library on ice", una biblioteca fondata in Antartide (venerdì, 19.15). A questi insoliti scenari si contrappone la riflessione più intimista sul lavoro di una artista forte e delicata come Kiki Smith (sabato, 18.30), con le sue piccole inquietanti sculture di donne e bambine, invitata dalla curatrice Chiara Bertola alla scorsa Biennale nello storico palazzo della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. S'indaga ancora sul "fare artistico" in "Making the Balkans Erotic" (dopo le 22.30, visione non adatta a spettatori troppo giovani), che è il making of dei sette video che compongono il progetto Balkan Erotic Epic di Marina Abramovic, dove le popolazioni della ex Jugoslavia eseguono rituali di fertilità "sposando" la terra. E donne ancora, con Sophie Calle, l'artista francese che ha commosso all'ultima Biennale di Venezia con un lavoro sulla morte della madre e uno sulla lettura di una lettera di addio (sabato, 19.45).

Emozioni forti anche da artisti come il belga trapiantato in Messico Francis Alÿs (venerdì, 22), il cinese Yan Pei-Ming, che tratta la tela con violente pennellate, facendone emergere giganteschi ritratti di Mao o Bruce Lee (venerdì, 23.15). O la coppia Langlands & Bell, vincitori di un Turner Prize, che hanno immaginato e costruito una casa di Osama Bin Laden dopo un viaggio in Afghanistan (venerdì, 20.45). E ancora Hans Haacke (venerdì, 18) che ci riporta al tema dell'arte e dell'impegno politico, ed Enzo Cucchi (sabato, 22.15) l'artista della Transavanguardia. L'apertura di giovedì è dedicata alla fotografia con "Quelli di Bagheria", un film italiano di 40 minuti, in cui Ferdinando Scianna racconta la sua terra attraverso tanti anni di lavoro sulle immagini. Berengo Gardin (domenica, 19.30), Eggleston (domenica, 23) e Lachapelle (giovedì, 20.10) sono gli altri tre big della fotografia. Arte e storia nel film tedesco "Beuys and Beuys" (sabato, 22.15), sull'artista sciamano che anche a Napoli ha lasciato un segno indelebile. Si risale alle radici del contemporaneo con il film su Yves Klein, un documento rilevante su un autore che passò come una meteora senza farsi più dimenticare (giovedì, 21); e ancora con un film sull'Espressionismo tedesco di Kandinskij, Grosz e Dix (domenica, 17) e con "Guido Strazza", in cui l'artista racconta il suo incontro con Marinetti (venerdì, 19.15) e con "Klimt ou le testament d'Adèle", storia di un quadro sequestrato dai nazisti e acquistato da un museo, recuperato e donato al museo stesso dalla collezionista autrice della denuncia.

L'architettura, oltre che nei video sugli artisti che non la considerano disgiunta dal loro lavoro, si incontra nel film sulla realizzazione del Centro Paul Klee di Berna, opera di Renzo Piano (domenica, 18.50), in quello su Palazzo Grassi a Venezia, dove il collezionista francese Pinault ha commissionato un intervento sul monocromo bianco al giapponese Tadao Ando (domenica, alle 21). Da non perdere "Great Expectations: a journey through the history of visionary architecture", film svedese che illustra con immagini d'archivio e animazioni la storia delle utopie architettoniche realizzate, da Le Corbusier a Niemeyer, ai villaggi antroposofici di Steiner. Non è ancora realtà, quando lo sarà entrerà di certo in questo elenco anche il Bosco Verticale progettato da Stefano Boeri per Milano Isola. Per la serie, le favole dell'architettura che fanno sognare.